



ASSOCIAZIONE

TREELLE

---

per una società  
dell'apprendimento continuo

(Life Long Learning)

Dalla sua costituzione ad oggi Tree**LL**Le  
ha ottenuto contributi dalle Fondazioni

- ❑ Compagnia San Paolo di Torino
- ❑ “Pietro Manodori” di Reggio Emilia
- ❑ Monte dei Paschi di Siena
- ❑ Cassa di Risparmio in Bologna
- ❑ Cassa di Risparmio di Genova e Imperia
- ❑ Cassa di Risparmio di Roma

# Quaderno n. 8

28 gennaio 2009

# L'istruzione tecnica

un'opportunità per i giovani  
una necessità per il paese

# L'istruzione tecnica (I.T.)

- a livello secondario: è a rischio di declino
- a livello terziario: una offerta quasi inesistente

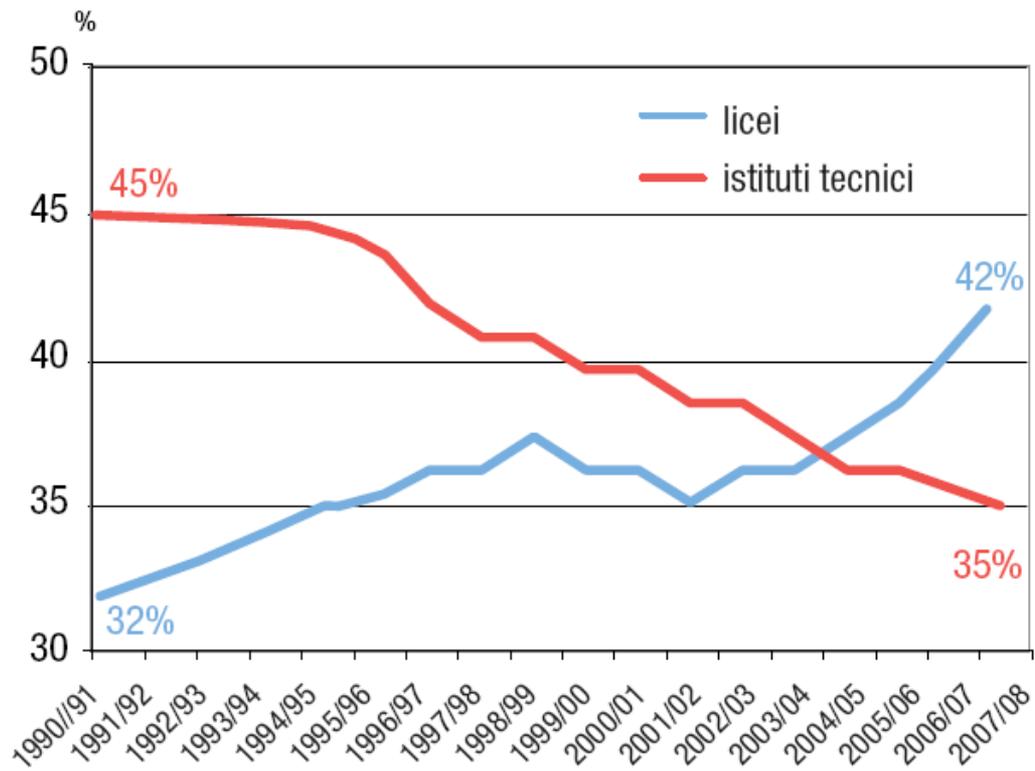
ma è strategica per il paese  
e va rilanciata

# Le cifre di un declino: gli iscritti

**Figura 1**

**Evoluzione degli iscritti agli istituti tecnici e ai licei (1990/2007)**

(valori %, totale iscritti alla scuola superiore = 100)



# Le cifre di un declino: iscritti per tipo di istituto

**Tabella 11**

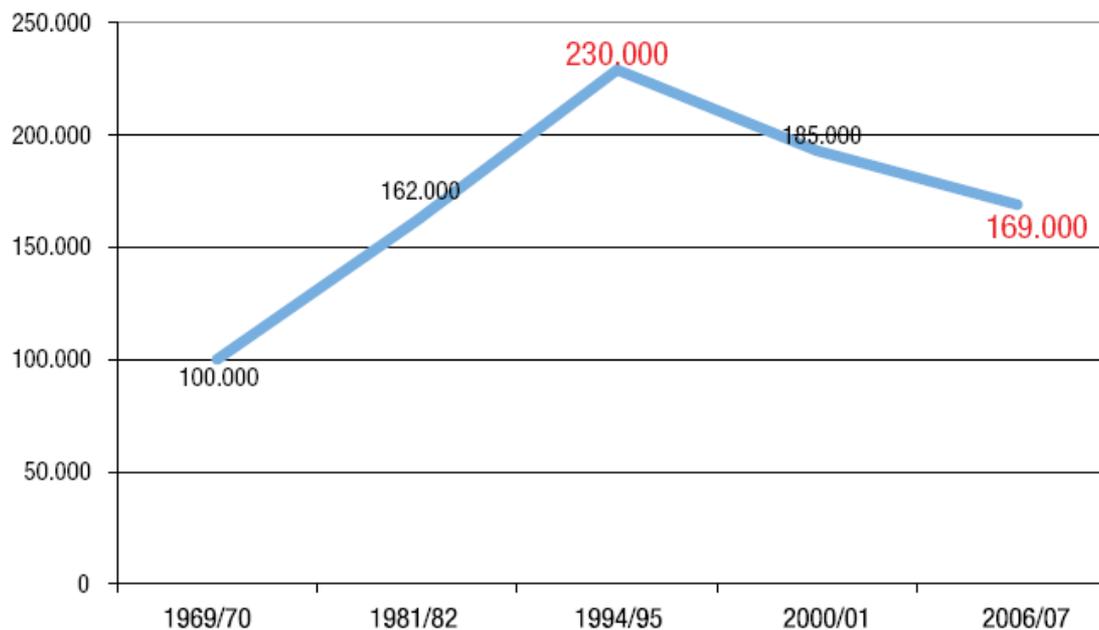
Distribuzione degli **iscritti** alla scuola secondaria superiore,  
per tipo di istituto (1990-2006)

TIPO DI ISTITUTO	1990/91 valori assoluti	%	2006/07 valori assoluti	%	Differenza 1990-2006 valori assoluti
Istituti professionali	542.000	19	558.000	21	+16.000
Istituti tecnici	1.299.000	46	938.000	35	<b>-361.000</b>
Licei	918.000	32	1.130.000	40	+212.000
Istruzione artistica	98.000	3	103.000	4	+5.000
<b>TOTALE</b>	<b>2.857.000</b>	<b>100</b>	<b>2.729.000</b>	<b>100</b>	<b>-128.000</b>

# Le cifre di un declino: i diplomati

**Figura 3**

**Evoluzione del numero dei diplomati tecnici (1969/2007)**  
(valori assoluti)



# La domanda delle imprese: assunzioni previste per titolo di studio

**Tabella 1**

**Evoluzione delle assunzioni previste da parte delle imprese,  
per titolo di studio (2004-2008) (valori %)**

<b>Titolo di studio richiesto</b>	<b>2004</b>	<b>2008</b>
Nessun titolo di studio	41%	34%
Qualifica professionale	21%	14%
Diplomi	30%	41%
Lauree	8%	11%
<b>TOTALE (valori assoluti)</b>	<b>674.000</b>	<b>828.000</b>

# La domanda delle imprese: assunzioni previste in valore assoluto

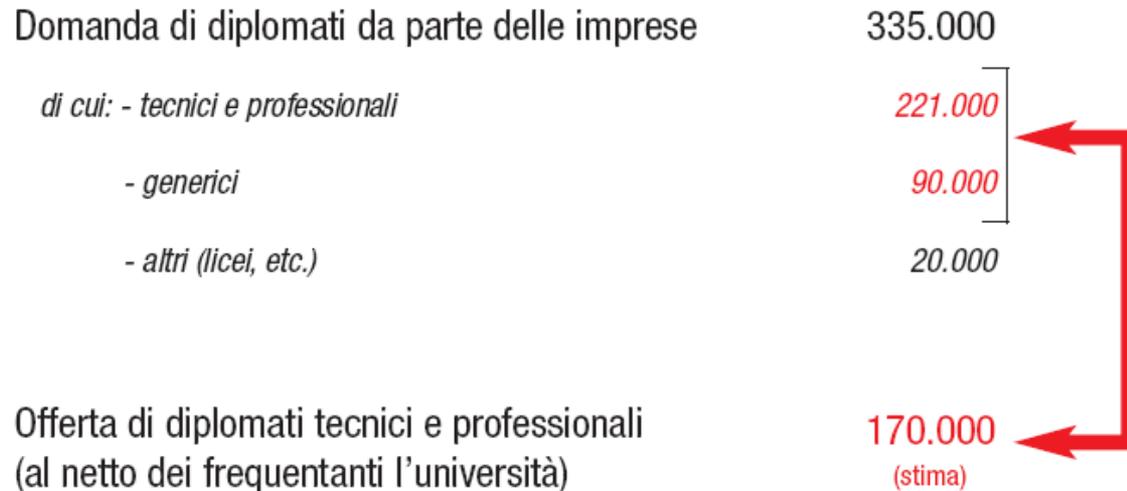
**Tabella 2**

**Distribuzione delle assunzioni previste dalle imprese  
per titolo di studio, in % e in valori assoluti, nel 2008**

<b>Titolo di studio richiesto</b>	<b>Assunzioni 2008</b>	<b>Distribuzione %</b>
Nessun titolo di studio	284.000	34
Qualifica professionale	120.000	14
Diploma (5 anni)	335.000	41
- di cui con titolo tecnico e professionale	221.000	27
- con titolo post diploma (IFTS, etc.)	53.000	6
Titolo universitario	88.000	11
- di cui: Laurea breve (3 anni)	18.000	2
Laurea specialistica (5 anni)	41.000	5
Indifferente	29.000	4
<b>TOTALE</b>	<b>828.000</b>	<b>100,0</b>

# Gap in valori assoluti

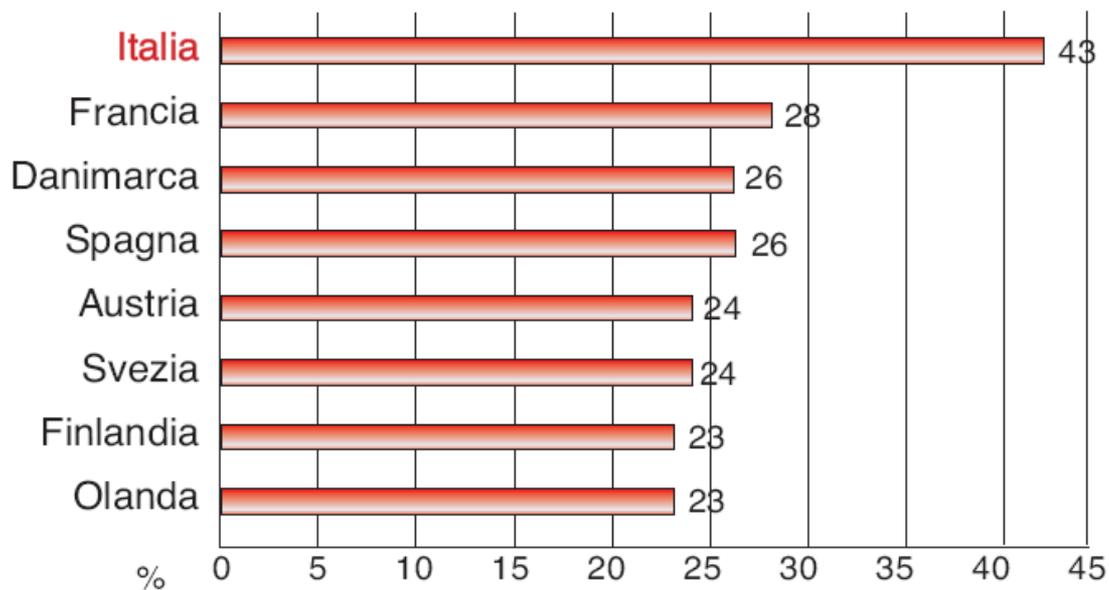
## Asimmetria tra domanda delle imprese e offerta di diplomati (2007)



# Incoerenza tra formazione e tipo di lavoro svolto

**Figura 6**

**Tecnici diplomati e laureati che dichiarano di esercitare un lavoro senza rapporto con la formazione ricevuta (2000) (valori %)**



# Per TreeLLLe il rilancio dell'istruzione tecnica (I.T.) è strategico

per ragioni

- economiche
- politiche
- educative

# Le ragioni “economiche” per il rilancio dell’I.T.

## Premessa

scenario internazionale in ebolizione:

- globalizzazione
- nuova divisione internazionale dei saperi e del lavoro

# Le condizioni per restare tra i paesi avanzati

- aumentare la competitività del sistema
- migliorare la qualità del nostro ambiente naturale e culturale
- offrire merci e servizi con più valore aggiunto
- elevare la qualità del capitale umano
- elevare il tasso di cultura tecnico-scientifica
- formare quadri tecnici, tecnici superiori
- promuovere la ricerca scientifica (R&D)

# Le ragioni “politiche” per il rilancio dell’I. T.

da **Libro Bianco Cresson** (Commissaria UE 1996)

- apprendimento lungo il corso della vita
- fine della contrapposizione tra cultura generale e formazione tecnico–professionale
- nuovi ponti tra scuola, società e impresa (luogo formativo)

da **Obiettivi di Lisbona** (Consiglio Europeo 2000)

- aumento di diplomi e lauree scientifiche
- riduzione degli abbandoni
- sviluppo ICT

# Le ragioni “educative” per il rilancio dell’I.T.

una scuola di massa deve tenere conto di

- forme di intelligenza multiple
- punti di partenza e bisogni differenziati
- diversi talenti e aspirazioni

conseguenza

offrire percorsi formativi

e ambienti di apprendimento diversificati

- per ridurre gli abbandoni (22%, tra i più alti della UE)
- per un più facile accesso al lavoro

**L’Istruzione Tecnica è una buona opportunità**

# Quali sono le ragioni del declino dell'I.T.?

L'I.T. è penalizzata da **due anomalie** rispetto a UE

- la prima,  
a livello di istruzione secondaria
- la seconda,  
a livello di istruzione terziaria

## **Prima anomalia rispetto a U.E.**

relativa alla secondaria superiore (14-19 anni)

**fuorviante e persistente gerarchia dei saperi  
tra cultura umanistica e cultura tecnico-scientifica**

conseguenza

- progressiva omologazione degli Istituti Tecnici ai licei (licealizzazione)
- perdita della specifica valenza pedagogica dell'I.T. (sapere e saper fare)

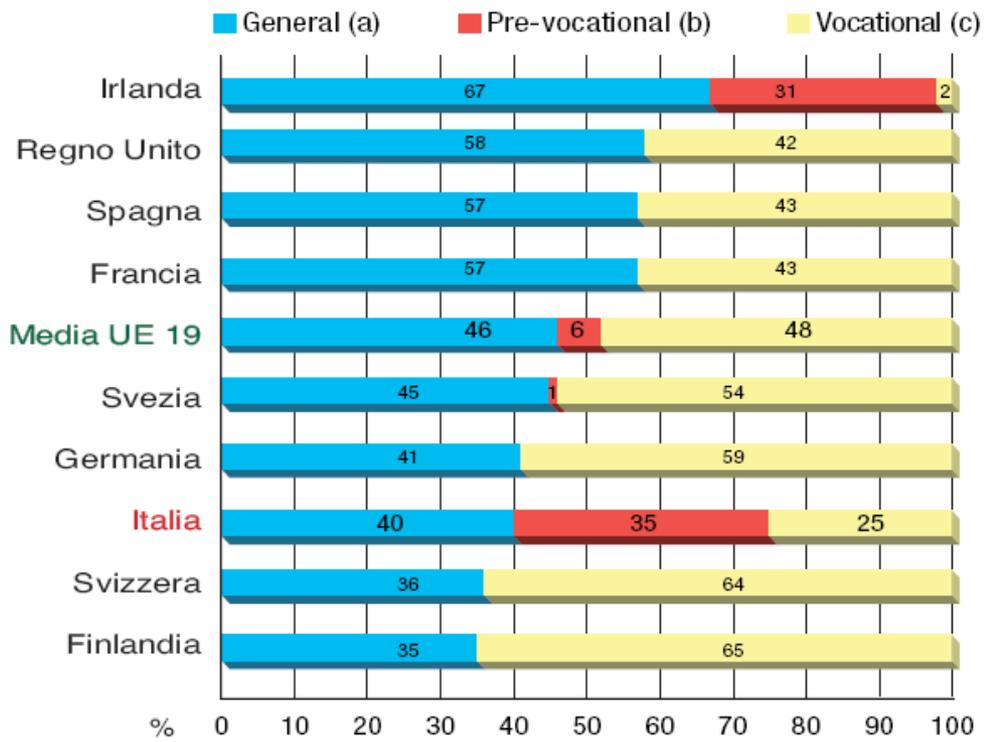
# La perdita di identità della I.T.

- favorita dai Decreti del 1974 che hanno cancellato le caratteristiche distintive della governance degli anni d'oro dell'I.T. (1931-1970)
- perdita del capitale reputazionale dell'I.T. e del favore di famiglie e giovani
- disorientamento famiglie e corsa ai licei e all'università
- perdita del rapporto di collaborazione con le imprese

# Gli I.T. italiani: un caso peculiare in UE per l'OCSE

Figura 2

Distribuzione degli iscritti nella scuola secondaria superiore secondo l'orientamento dei programmi, in alcuni paesi europei (2006)



# Pericolo

La deriva licealistica potrebbe comportare un peso degli studi a orientamento “general” fino al 77%, fortemente squilibrato rispetto a

- offerta formativa UE
- domanda crescente delle imprese di quadri tecnici e tecnici superiori
- necessità di aumentare la competitività del paese

# Proposte di TreeLLLe per il rilancio dell'I.T. secondaria

Il peculiare modello pre-vocational è da salvare?

Sì, a condizione di

- riconoscerne la statuto speciale, la specificità
- un nuovo modello di governance
- più autonomia organizzativa e finanziaria
- più stretti rapporti con le imprese

# Proposte

indispensabile una nuova governance  
per una scuola autonoma e responsabile

- **consiglio di indirizzo e di sorveglianza** (per legge)
  - massimo 11 membri con un presidente  
(con cooptazione di soggetti esterni)
  - approva i piani annuali e pluriennali
  - delibera assunzioni del personale  
su proposta del dirigente
- **il collegio dei docenti**  
non interferisce più nella gestione

# Proposte per l'I.T. secondaria

## una nuova governance

- **il dirigente (e la dirigenza)**
  - responsabile della gestione di tutte le risorse (umane, finanziarie, strumentali)
  - è una “nuova professione”:  
master biennale in management educativo
  - contratto a termine: da 3 a 5 anni
  - nomina i suoi più stretti collaboratori (la dirigenza)
  - recluta il personale a tempo determinato (in prospettiva tutto)
  - concorre alla valutazione del personale

## Contenuti dell'insegnamento

- definiti da una commissione nazionale articolata per indirizzi (con rappresentanti delle imprese)
- non più di 10 materie obbligatorie e orario settimanale di 30 ore (di 60 minuti)
- quota di materie opzionali fino al 20%

## Metodi didattici

- problem solving
- didattica laboratoriale
- insegnamento per moduli
- stage e tirocini obbligatori presso imprese dal 10 al 20% del monte ore

# Seconda anomalia rispetto a U.E.

relativa all'istruzione terziaria

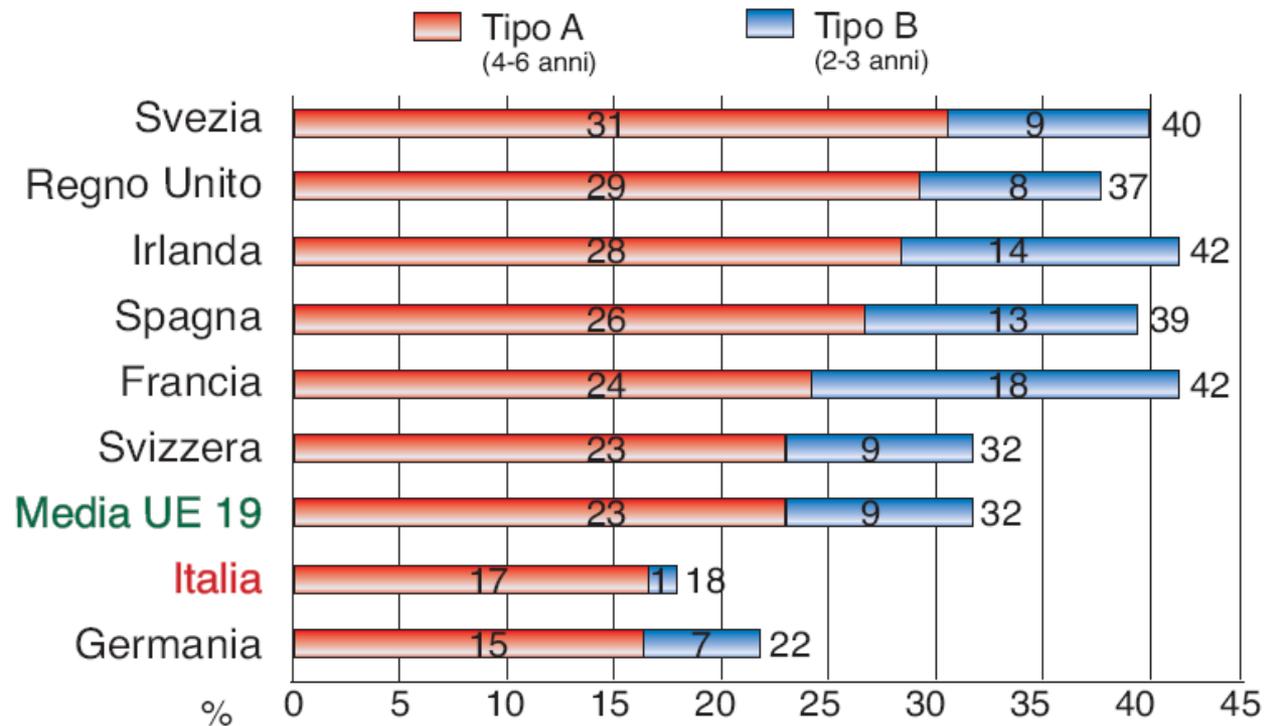
- assenza di una offerta di I.T. superiore breve (2-3 anni)
  - a) non universitaria
  - b) universitaria
- monopolio della università tradizionale

**La domanda di tecnici superiori (2-3 anni)  
non è alimentata per carenza di offerta specifica**

# Monopolio della università tradizionale

**Figura 7**

Proporzione della popolazione (fascia di età 25-34 anni)  
con un titolo terziario, per tipo di diploma (2006) (valori %)



# Un esempio europeo di offerta di I.T. superiore breve “non universitaria”

## Francia: STS, Section de Techniciens Supérieurs (anni '60)

- frequentata dal 10% degli iscritti all'istruzione terziaria
- brevetto di tecnico superiore (durata di 2 anni)
- istituiti dal Ministero su parere di commissioni nazionali
- governance ad hoc: un preside e un C.d.a.
- sede: lycée technologique (istituto tecnico)
- finanziati da stato e regioni
- docenze anche di professionisti esterni
- veloce inserimento nel lavoro

# Un esempio europeo di offerta di I.T. superiore breve di tipo “universitario”

## Germania:

### le Fachhochschulen (anni '70)

- frequentata dal 30% degli iscritti all'istruzione terziaria
- diploma di laurea dopo 3 anni  
(dopo accordi di Bologna, anche fino a 5)
- diverse dalle università tradizionali  
per governance, finanziamento, programmi, docenze
- stretta collaborazione con imprese e professioni
- veloce inserimento nel lavoro

# Proposte di TreeLLLe per l'avvio dei nuovi Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.)

- due anni per il diploma di Tecnico Superiore
- garantire stabilità con fondi nei bilanci ordinari dello Stato e delle Regioni
- impegno delle imprese per docenza, stage e servizi
- commissioni nazionali per i diversi indirizzi (con imprese) per aggiornare profili e standard
- sì a fondazioni ma anche a consorzi...
- non solo per i settori di attività previsti dal progetto “Industria 2015”

# Proposte di TreeLLLe

## per lo sviluppo di lauree triennali professionalizzanti

- statuto speciale per il corso di laurea
- una governance ad hoc (con le imprese interessate)
- flessibilità per la gestione delle risorse finanziarie e professionali
- accreditamento “speciale” da parte di un comitato paritetico università-imprese
- nuovi programmi nazionali di partenariato tra università e imprese (vedi Campus One, etc.)
- informazione statistica sui percorsi e sugli esiti occupazionali degli studenti

# Poli di settore

i poli di uno specifico settore di attività

- garantiscono un'offerta di istruzione tecnica “integrata” tra tutti i livelli di istruzione-formazione e le imprese
- sono un centro di risorse per lo sviluppo del settore (ricerca e trasferimento tecnologico)

buoni esempi già operanti:

- Istituto Enologico di San Michele all'Adige in Trentino
- Polo Formativo della Meccatronica di Bergamo
- Accademia della Marina Mercantile di Genova

## Proposta di TreeLLLe:

### promuovere i Poli di settore

- progettati in collaborazione tra soggetti formativi e imprese
- articolati per specifico settore di attività
- come centri di raccordo tra istituti professionali e tecnici, tecnici superiori, università e imprese (che continuano ad operare autonomamente)
- selezionati e promossi dalle regioni
- Consorzi guidati da un Consiglio di indirizzo e un direttore
- accedono a risorse statali, regionali, delle imprese, a fondi interprofessionali e europei

# Sintesi delle proposte strategiche di TreeLLLe

1. aggiornare il peculiare modello italiano degli istituti tecnici e arrestarne la progressiva licealizzazione
2. sviluppare una nuova offerta post secondaria
  - di istruzione tecnica superiore breve (I.T.S.)
  - di lauree triennali professionalizzanti
3. riconoscere uno statuto speciale e una nuova governance
  - agli istituti tecnici secondari (I.T.)
  - agli istituti tecnici superiori (I.T.S.)
  - ai corsi di laurea triennali professionalizzanti
4. promuovere Poli di settore per un'offerta di I.T. "integrata" tra scuole, università e imprese

# Attenzione

Il rilancio dell'istruzione tecnica è condizionato dall'impegno dello Stato e delle Regioni ma  
– così come succede in Europa –  
anche da una nuova responsabilizzazione  
e da un ruolo attivo  
del mondo delle imprese e delle professioni.

# Qualche riflessione di ordine generale sul sistema scuola italiano

Nonostante la Costituzione e la legge del '97  
riconoscano l'autonomia delle scuole

tuttora la scuola italiana è gestita da “lontano”:

- MIUR decide: risorse finanziarie, organico, allocazione di insegnanti e dirigenti
- Enti Locali sono responsabili dell'edilizia e della manutenzione

# Proposte

Solo una scuola autonoma e responsabile riesce a innescare processi di emulazione (come avviene in UK, Svezia, Paesi Bassi etc)

condizioni

- autonomia finanziaria
- autonomia organizzativa
- autonomia didattica

**Urge una nuova legge sugli organi collegiali e sul modello di governance**

## I docenti

- formazione iniziale: laurea specialistica con tirocinio e prove finali abilitanti
- per il reclutamento, superare il modello dei concorsi (costoso, lento e inefficace) e affidarlo alle scuole
- sviluppo professionale e salariale a tre livelli: insegnanti “ordinari”, “esperti”, “eccellenti”
- una nuova legge sullo stato giuridico dei docenti
- un CCNL autonomo

## Valutazione dei risultati

- la valutazione esterna è contrappeso necessario alla autonomia
- potenziare l'Invalsi per valutare gli apprendimenti degli studenti con test nazionali
- istituire un Servizio nazionale di ispezione nelle scuole (tipo OFSTED, UK)
- autovalutazione: essenziale per coinvolgere gli operatori scolastici

Associazione

TREELLE

(Life Long Learning)

per una società  
dell'apprendimento continuo